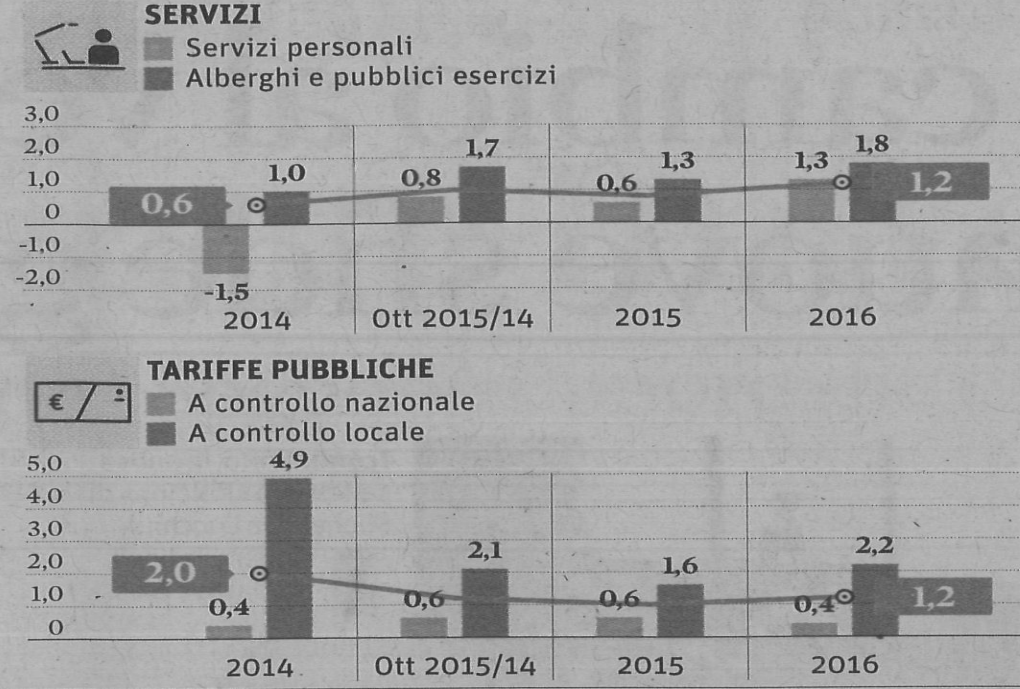
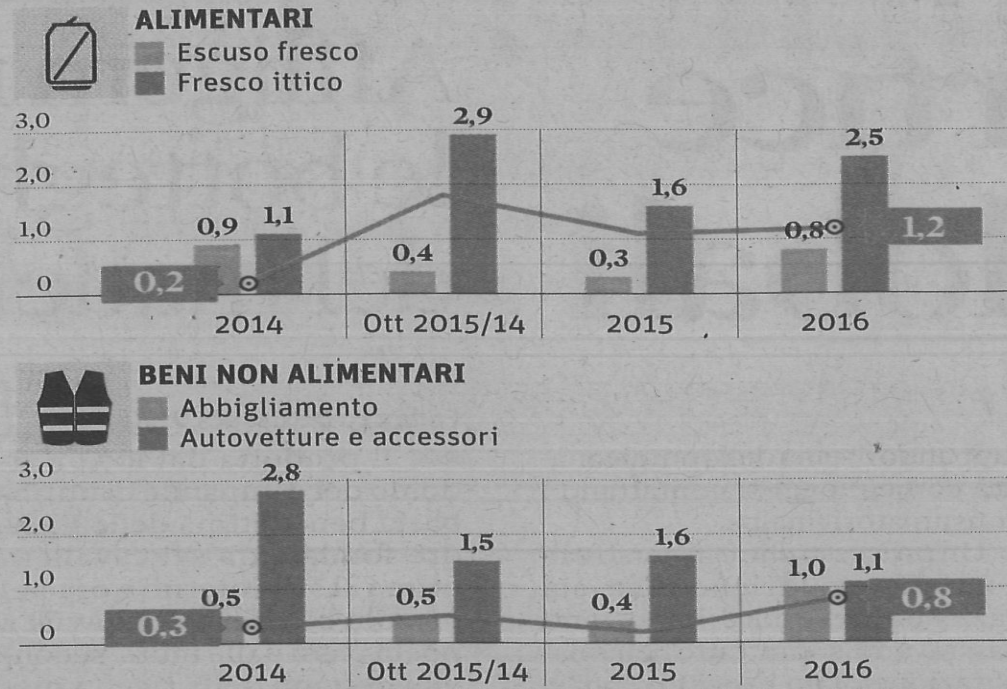
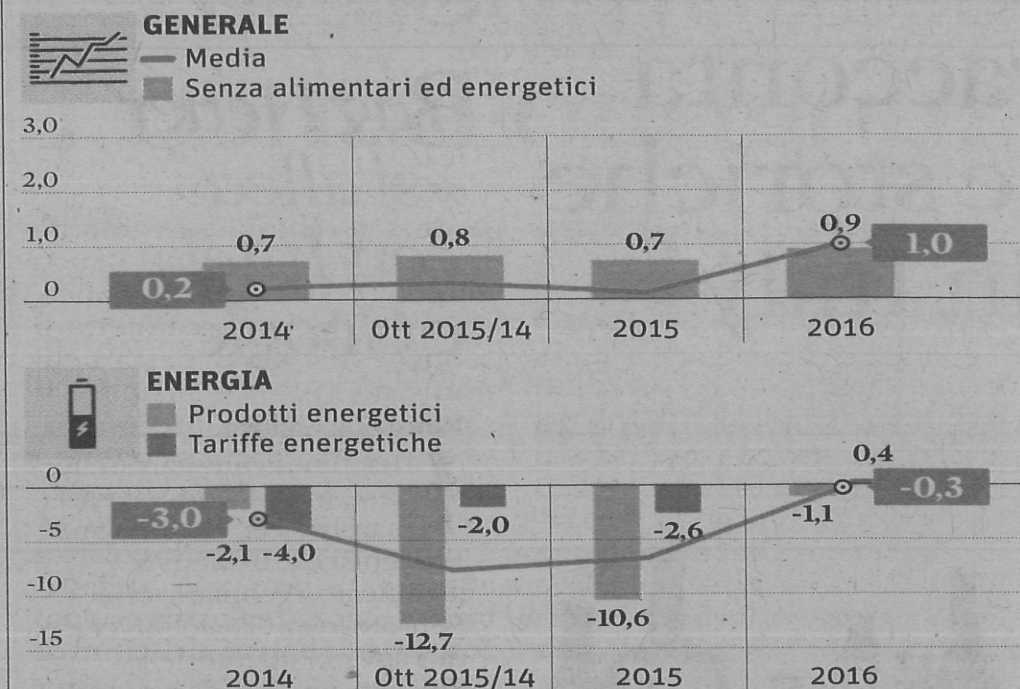


I prezzi al consumo in Italia: consuntivi e previsioni 2015-2016 (variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat

Congiuntura. Secondo Ref Ricerche il 2016 potrebbe essere il terzo anno consecutivo con crescita sotto il punto percentuale

Il greggio tiene ferma l'inflazione

Prezzi dell'energia in calo del 6,7% nel 2015 - Consumi concentrati su rinnovo di auto e arredi

Rossella Cadeo

Chi l'avrebbe detto - tra gli anni 70 e 80, all'epoca di una crescita a due cifre - che per l'inflazione ci sarebbero stati anni di calma piatta. E che si sarebbe attesa con ansia una sua risalita, tanto che il presidente della Bce Mario Draghi la settimana scorsa ha assicurato che si farà ogni sforzo per aumentarla nel più breve tempo possibile. È vero che i bassi livelli attuali - sommati alle politiche fiscali e al miglioramento del quadro occupazionale - danno fiato al potere d'acquisto delle famiglie, ma una bassa inflazione rende più restrittiva la politica monetaria e fa rimandare le scelte d'investimento. Qualche cenno d'inversione di tendenza è comunque in atto, anche se per il 2016 la crescita dei prezzi dovrebbe stazionare sull'1%. Sono queste, in sintesi, le indicazioni contenute nel-

l'analisi dell'ultima edizione di «Congiuntura Ref Ricerche».

Energia

Dietro lo scarso movimento dell'inflazione nel 2015 c'è in particolare la componente energia (prezzi in calo del 6,7%, tra il -10,6% nei prodotti energetici e il -2,6% delle tariffe energetiche).

«All'origine ci sono le basse quotazioni del petrolio, effetto di un'offerta superiore alla domanda, del rallentamento della Cina e delle economie emergenti, con la prospettiva di un'ulteriore maggiore disponibilità con la fine delle sanzioni alle esportazioni da Teheran. Senza il traino degli emergenti, tradizionali grandi utilizzatori di materie prime, crollano anche le quotazioni delle commodity - spiega Fulvio Bersanetti, economista di Ref Ricerche -. Il greggio a buon mercato porta i costi dell'energia al ribasso e secon-

do i nostri calcoli nel 2015 ha restituito all'Italia circa 20 miliardi di minore spesa per la bolletta energetica, di cui 8,2 miliardi risparmiati dalle famiglie (6,8 per i carburanti e 1,4 per elettricità e gas)».

Altri beni

Qualche timido segnale di recupero si nota invece nei prezzi dei beni industriali, a partire da quelli durevoli, e nei servizi. «I consumi - spiega Bersanetti - si sono concentrati su auto, elettrodomestici, mobili e arredi, in risposta all'esigenza delle famiglie di sostituire beni che si sono deteriorati nel corso della recessione». Una tendenza alla quale dovrebbe contribuire la proroga dei bonus fiscali per gli acquisti di mobili ed elettrodomestici contenuta nella legge di Stabilità in discussione. Quanto ai servizi (+1,2%), a evidenziare un'accelerazione degna di rilievo è la voce

alloggio e ristorazione (+1,8%), che ha potuto beneficiare delle buone performance del turismo, grazie agli arrivi per l'Expo e in prospettiva del Giubileo. In crescita anche i prezzi dei servizi personali (+1,3%), quali internet mobile, pay tv, servizi postali privati, nidi d'infanzia e i prezzi delle tariffe locali (+1,6%), in particolare quelle idriche.

Il rialzo dell'inflazione negli alimentari (+1,1%) è da attribuirsi sostanzialmente all'ortofrutta (+5,4%), per il caldo estivo che ha fatto anticipare la messa in commercio dei prodotti di stagione, con una conseguente riduzione della disponibilità tra fine estate e inizio autunno. Tra i trasformati leggeri rincari per oli e carni, in riduzione i prezzi della filiera lattiero-casearia e stabilità per i derivati dai cereali.

Nel complesso, l'inflazione di fondo, ossia quella riferita alla

porzione di paniere mento soggetta a fluttuazioni di tipo stagionale/climatico (come l'ortofrutta) o legate all'inflazione internazionale (l'energia) ha già dato segnali di risveglio ma resta sotto il punto percentuale.

Prospettive 2016

Per il 2016 l'analisi di Ref Ricerche prevede una crescita media intorno all'1%, con un "picco" del 4% nei tabacchi, dell'1,2% negli alimentari, mentre il calo nell'energia dovrebbe limitarsi allo 0,3%. «La congiuntura internazionale sta peggiorando, tra frenata dei Paesi emergenti e ondata di svalutazioni - commenta Bersanetti -. Il contesto poi, dopo gli attentati del Sinai e di Parigi, è ancora più delicato ed è difficile abbozzare previsioni, benché sia evidente che un'eventuale escalation nell'area mediorientale potrebbe determinare qualche rialzo sulla quotazione

del Brent. In ogni caso i fondamentali, dalle materie prime al lavoro, lasciano presagire che anche per tutto il 2016 l'inflazione in Italia si confermi su valori modesti, molto lontana dal target Bce del 2% a medio termine. Potrebbe essere il terzo anno consecutivo di inflazione sotto il punto percentuale. Finora i consumi in Italia hanno beneficiato solo parzialmente della crescita del potere d'acquisto dovuta alla bassa inflazione, focalizzandosi sulla domanda di auto: ma anche qui non mancano gli elementi di incertezza, quali il caso Dieselgate. Tra gli elementi favorevoli ai consumi, e quindi a una ripresa dell'inflazione via domanda c'è comunque il rinvio al 2017, contenuto nella Legge di Stabilità, dell'esercizio della clausola di salvaguardia, che scongiura gli adeguamenti al rialzo sull'Iva, inizialmente previsti per il prossimo 1° gennaio».